

COMITATO UNIVERSITARIO BARESE

1
inviato al
Prof. Spini
24 - 17 maggio 1970

On. le Ministro della Pubblica Istruzione

R O M A

1.1.21

Signor Ministro

Le trasmettiamo, a seguito del telegramma precedentemente
inviatoLe, copia delle mozioni approvate il giorno 23 c.m.
dall' Assemblea generale dei Docenti, di ogni categoria,
dell' Ateneo barese.

Siamo certi che Ella terrà nella giusta considerazione
la volontà unitariamente espressa da alcune centinaia di
Docenti di questa Università, i quali si dichiarano pronti
a riprendere - e nelle forme più incisive - la loro lotta
per il rinnovamento democratico dell' istruzione superiore
qualora i fatti dimostrassero che anche in questa occasione
le loro speranze sono andate mistificate e deluse.

per il COMITATO UNIVERSITARIO BARESE

(A.N.D.U. - A.N.R.I.S. - F.A.D.R.U.
S.N.S. CGIL - Assemblee Autonome di Facoltà)

Carlo Favelli

Bari , 24 maggio 1970

con l'indire, di conserva con l'ANRIS, con la FADRU e con l'ANDS, uno sciopero dimostrativo e di avvertimento dal 22 del corrente mese di Maggio.

E' da premettere che il Consiglio di Presidenza nazionale dell'ANDU chiese ed ottenne, subito dopo la costituzione del Governo in carica, un colloquio col Ministro della P.Istruzione, al quale prospettò la preoccupazione dell'Associazione per la stagnazione dell'iter legislativo della riforma, il reciso rifiuto di un ripiegamento su una serie di provvedimenti stralcio, la esigenza che la riforma diventi legge al più presto con reale ristrutturazione democratica dell'Università e col pieno adeguamento al rinnovamento sociale. Oltre un mese e mezzo dopo tale colloquio, restate senza effetto le generiche promesse fatte dal Ministro, il direttivo dell'Associazione lanciò una proposta di sciopero e sondò al riguardo il parere delle sezioni.

La sezione barese, nella assemblea tenuta il 28 aprile, espresse a grande maggioranza il rifiuto del ricorso allo sciopero, ritenendo che esso fosse intempestivo nella imminenza delle elezioni regionali del 7 Giugno e di attuazione irrilevante, se non proprio impossibile, per la scarsa consistenza numerica degli aderenti alla Associazione.

Tuttavia il Direttivo dell'Associazione tenuto a Roma il 2 maggio, nonostante analoghe perplessità manifestate da qualche altra sezione e da qualcuno dei suoi componenti, decise di proclamare lo sciopero in vista di una riunione indetta per il giorno 8 Maggio a Roma con rappresentanti dell'ANRIS e della FADRU allo scopo di concordare di conserva lo sciopero. E tale decisione il Presidente dell'ANDU comunicò e illustrò a vari giornalisti in una conferenza stampa che fu pubblicata con notevole rilievo da alcuni giornali.

Il successivo 5 Maggio la sezione barese dell'ANDU si riunì nuovamente in assemblea insieme con numerosi assistenti delle Facoltà di Scienze e di Lettere per prendere atto delle decisioni del Direttivo nazionale e per verificare le possibilità locali della manifestazione di sciopero. Ogni decisione fu rimessa a una successiva assemblea, che fu

1. I. 21

tenuta il 12 Maggio col concorso ancora più numeroso di "docenti subalterni" delle Facoltà di Scienze e di Lettere e con la presenza di rappresentanti del personale universitario non insegnante. Non essendo emersa una netta adesione all'attuazione locale di uno sciopero a tempo indeterminato, si decise all'unanimità di proclamare uno sciopero di due giorni: 22 e 23 Maggio, e di costituire un comitato universitario che ne prepari l'attuazione, nonché di impiegare i giorni di sciopero in dibattiti intesi ad avvisare i mezzi più opportuni di lotta per la rigenerazione dell'Università italiana.

Il comitato, eletto tra i rappresentanti delle varie Facoltà e corsi laurea, si è riunito il 16 maggio ed ha emesso il comunicato che sarà diffuso a mezzo di volantini e manifesti murali stante la mancata pubblicazione dei quotidiani, indicando per il 22 maggio alle ore 9,30 un'assemblea di tutti gli aderenti allo sciopero nell'Aula magna dell'Università.

Si ha fiducia che tutti vorranno intervenire per portare contributo di idee e di propositi e per costituire in Bari un fronte universitario compatto per il reale rinnovamento dell'Università nel senso democratico e nel segno della serietà degli studi.

Il presidente della sezione barese
(Fernando Figurelli)

Fernando Figurelli

Gli assistenti, i borsisti e ricercatori, i professori di ruolo e incaricati, i tecnici laureati dell'Università di Bari aderenti all'ANDU, ANRIS, FADRU, SNS - CGL, ed associazioni autonome locali, riuniti in Assemblée generale il giorno 23 maggio 1970, anche sulla base di quanto espresso dalle assemblee di varie Facoltà :

DENUNZIANO la mancanza di volontà politica da parte del Governo che si manifesta nella elaborazione, in sede referente, di un disegno di legge di riforma che non incide sull'attuale assetto classista dell'istruzione superiore;

RIBADISCONO, in ferma e decisa opposizione alle rivendicazioni corporative dell'ANPUR intese unicamente alla difesa di privilegi baronali, i motivi che muovono le forze autenticamente democratiche operanti all'interno dell'Università :

- 1 - Programmazione dello sviluppo dell'Università in organica relazione con quella dello sviluppo economico e civile del Paese (riqualificazione della spesa pubblica, sbocchi professionali, etc.) .
- 2 - Autentica democratizzazione delle strutture e degli organi di governo dell'Università .
- 3 - Diritto allo studio (presalario generalizzato, funzionale rapporto studenti/docenti, adeguate strutture didattico-scientifiche) .
- 4 - Docente unico (eliminazione delle figure del libero ricercatore e dell'aiuto, che peggiorano le vecchie figure dell'assistente volontario e dell'assistente ordinario; stato giuridico, parificazione delle funzioni didattiche, autonomia morale e scientifica) .
- 5 - Tempo pieno obbligatorio e generalizzato .
- 6 - Inversione della tendenza all'emarginazione della ricerca dalle Università .

Poiché il disegno di legge sulla riforma universitaria attualmente in elaborazione presso la Commissione Pubblica Istruzione del Senato ignora o mistifica i punti suddetti, i Docenti dell'Ateneo barese :

DELIBERANO la continuazione dello sciopero già proclamato stabilendo di riconvocarsi in Assemblée il giorno 27 maggio 1970 per un riesame della situazione alla luce dei preannunciati colloqui fra i rappresentanti nazionali del Comitato Universitario ed il Ministro della Pubblica Istruzione .

INVITANO tutte le forze interessate ed in particolare il movimento studentesco ad intervenire attivamente nell'attuale stato di agitazione, nella consapevolezza che solo una piattaforma unitaria di lotta ed una sua impostazione di massa possono qualificarne le esigenze sociali e politiche e renderne organici e raggiungibili i principali obiettivi .

Richiedono un'immediata ripresa, a tutti i livelli competenti, della discussione dei problemi indicati .

TELEGRAMMA

Bollo a data

Trasmessa

Circuito di trasmissione

il

ore

Trasmittente

1.I.21

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA
		BARI

NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via o altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO: MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE

E

INDIRIZZO: ROMA

TESTO ed eventualmente FIRMA

DOCENTI RUOLO INCARICATI ASSISTENTI TECNICI LAUREATI BORSISTI
UNIVERSITA' BARI RIUNITI ASSEMBLEA PRIMA GIORNATA SCIOPERO INDETTO
ANDU ANRIS SINDACATO SCUOLA CGIL ET ALTRE ASSOCIAZIONI CONTRO
INERZIA LEGISLATIVA RIFORMA UNIVERSITARIA CHIEDONO RASSICUTANTE
IMPEGNO ET VOLONTA' POLITICA REALIZZARLA CON PIENEZZA CONTENUTI
DEMOCRATICI ATTI SMANTELLARE PRIVILEGI CLASSE ET CATEGORIA STOP
INVOCANO ALTRESI' REVOCA ELEZIONI RINNOVO ATTUALE CONSIGLIO SUPERIO-
RE CUI DOVRA' SUBENTRARE CONSIGLIO NAZIONALE UNIVERSITARIO STOP

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente

COMITATO UNIVERSITARIO DI BARI

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE:

BASTA CON IL SILENZIO SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA!

La sezione barese dell'ANDU (Associazione Nazionale Docenti Universitari) e tutti i Docenti democratici dell'Università di Bari aderenti al Comitato Universitario recentemente costituito per promuovere una incisiva e sollecita riforma dell'Università che realizzi:

- 1) UN EFFETTIVO DIRITTO ALLO STUDIO CHE ROMPA L'ATTUALE STRUTTURA CLASSISTA DELLA SCUOLA
- 2) UNA UNIVERSITA' BASATA SUI DIPARTIMENTI E SUL DOCENTE UNICO A PIENO TEMPO,

indice, in opposizione allo sciopero di carattere chiaramente corporativo e reazionario proclamato dall'ANPUR uno sciopero per i giorni 22 e 23 maggio.

La sezione barese dell'ANDU e il Comitato Universitario si impegnano a promuovere più incisive forme di lotta qualora il disegno di legge sulla riforma non venga sollecitamente sottoposto all'esame assembleare del Senato, sul fondamento della integrale accettazione dei principi sopra enunciati.

Per il giorno 22 maggio, alle ore 9,30 è convocata un'assemblea generale dei Docenti universitari nell'aula magna dell'Università, gentilmente messa a disposizione dal Magnifico Rettore.

SCIOPERO!

3
1. I 21

Colleghi,

lo sciopero ad oltranza dei Professori incaricati, degli Assistenti, dei Borsisti, degli Studenti della Facoltà di Economia e Commercio é una chiara dimostrazione di volontà politica decisa a mantenere duro contro il ritardo della RIFORMA UNIVERSITARIA, ancora ferma alla commissione P.I. del Senato.

Una nuova cultura, il diritto allo studio, la necessità di nuove strutture, la volontà di partecipazione democratica alla vita dell'Università non possono attendere ulteriormente, bloccate dalla volontà di chi vede nell'Università soltanto la sede di potere personale, di soddisfacimento di interessi di discutibile valore, di continue sopraffazioni ed ingiustizie; e vuole che le cose rimangano al loro posto.

La RIFORMA non va avanti perché i GROSSI DETENTORI DEL POTERE, nell'Università non vogliono il Docente unico, non vogliono l'incompatibilità degli incarichi.

E' necessario unirsi e combattere insieme perché la Riforma riprenda il suo corso, respingendo ancora una volta la volontà di coloro che hanno ridotto l'Università in un mero mercato di contrattazione libraria e di meschini intralazzi di potere.

I Docenti che minacciano di abbandonare l'Università se la RIFORMA verrà approvata, sono pregati di farlo subito; tolgano pure, prima del tempo previsto, la loro inutile presenza, perché possiamo assicurarli che la riforma passerà e finirà il tempo del sopruso, della prepotenza e dei giochi di potere. L'UNIVERSITA' E' UNA COSA SERIA.

Invitiamo tutti i Colleghi dell'Università di Bari a solidarizzare con la nostra iniziativa astenendosi a tempo indeterminato da qualsiasi attività didattica e scientifica.

Gli Studenti della Facoltà di Econ. e Comm.
dell'Università di B A R I.

I Docenti dell' Ateneo barese, in lotta per il rinnovamento democratico dell' Università Italiana e riuniti in Assemblea Generale il giorno 23 maggio 1970

DENUNCIANO il tentativo del Governo di volere, attraverso le elezioni per il rinnovo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ritardare l' iter legislativo della riforma universitaria, rinunciando persino ad avvalersi, per la proroga del Consiglio in carica, di quei poteri di cui il Governo stesso già si è avvalso per altri organismi oggetto di attuali trattative per il loro rinnovamento.

L' Assemblea ribadisce comunque la volontà di non partecipare alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Superiore Pubblica Istruzione, qualora dovesse perdurare l' attuale decisione governativa.

L'Assemblea dei Professori incaricati, degli Assistenti e dei Borsisti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Bari, riunitasi il 19 maggio 1970, alle ore 10 nel l'Aula I della Facoltà;

presa in esame l'attuale caotica situazione dell'Università italiana alla stregua delle agitazioni promosse dalle varie associazioni e dello stato attuale dell'iter della legge di riforma; conferma pienamente le prese di posizione precedenti circa l'indilazionabilità di un'attuazione della riforma fondata sui seguenti punti:

- 1) diritto allo studio;
- 2) autogestione democratica dell'Università;
- 3) istituzione del dipartimento;
- 4) docente unico;
- 5) tempo pieno e larghe incompatibilità tra la posizione del docente e gli incarichi professionali e politici;
- 6) immediato adeguamento del numero dei docenti, delle attrezzature e del trattamento economico alle accresciute esigenze, so prattutto in relazione all'accresciuto numero degli studenti; constata con accorato rincrescimento che da un lato tali esigenze non hanno trovato adeguato accoglimento nello schema neppure ancora ultimato della Commissione senatoriale della Pubblica Istruzione e dall'altro l'esigenza della riforma universitaria è passata in secondo ordine nel contesto politico-sindacale; delibera, quindi, l'astensione da ogni attività didattica dal 22 maggio sino a quando il progetto di riforma non inizierà ad essere discusso in Aula, riservando a dopo tale momento ulteriori determinazioni sull'agitazione, anche in relazione ai contenuti della legislazione.

Fa appello alle altre Facoltà baresi e agli studenti tutti perchè sostengano con la loro adesione tale lotta che è nell'interesse di tutta l'Università italiana.

A.T.21
(6)17/13/70
Prot.

Bari, 20 maggio 1970

Rit.

Al Rettore
dell'Università di BARI
Al Preside della Facoltà di
Medicina e Chirurgia
Ai Sigg. Direttori degli Istituti
e delle Cliniche

B A R I

L'ABAUM, come già comunicato, ha deciso, aderendo alla mozione ANRIS-FADRU, di astenersi dagli esami di profitto e di Laurea a partire dal 22 maggio.

Tale astensione durerà fin quando la Riforma Universitaria non sarà portata per la discussione in Aula al Senato.

L'ABAUM, al-pari dell'ANRIS-FADRU chiede:

- a) realizzazione di un effettivo diritto allo studio;
- b) una nuova università basata sui Dipartimenti, e sul docente unico a pieno tempo;
- c) l'abolizione della assurda discriminazione fra incarichi gratuiti e retribuiti
- d) l'immediata retribuzione di tutti gli incarichi di insegnamento.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
F. Schettini

15.21 (7)

I Professori ordinari, i professori incaricati, gli assistenti, i borsisti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bari, riuniti in Assemblea il giorno 15 maggio 1970,

PRESO ATTO dei documenti diffusi dall'ANDU e dall'ANRIS, COSTATATA la sostanziale convergenza dei propri interessi ed obiettivi con quelli indicati in tali documenti, DENUNZIANO la mancanza di volontà politica da parte del Governo di realizzare una riforma democratica dell'Università: mancanza di volontà che è la causa dell'attuale difficile momento degli Atenei italiani; e pertanto ADERISCONO allo stato di agitazione e DICHIARANO all'unanimità di partecipare allo sciopero, proclamato dalle suddette organizzazioni, per i giorni 22 e 23 maggio e nelle modalità che verranno eventualmente decise nell'Assemblea Unitaria di tutti i docenti dell'Ateneo barese, prevista per il 22 maggio.

I Docenti della Facoltà di Lingue

RIBADISCONO, in ferma e decisa opposizione alle rivendicazioni corporative dell'ANPUR, intese unicamente alla difesa di privilegi baronali, i motivi che muovono le forze autenticamente democratiche operanti all'interno dell'Università:

- 1 - Programmazione dello sviluppo dell'Università in organica relazione con la programmazione dello sviluppo economico e civile del Paese;
- 2 - Democratizzazione delle strutture e degli organi di governo dell'Università;
- 3 - Diritto allo studio (presalario generalizzato, funzionale rapporto numerico studenti-docenti, adeguate attrezzature didattico-scientifiche);
- 4 - Docente unico (stato giuridico, parificazione delle funzioni didattiche, autonomia morale e scientifica);
- 5 - Tempo pieno.

I Docenti della Facoltà di Lingue

DENUNZIANO all'opinione pubblica e segnatamente alla popolazione studentesca la gravissima crisi in cui versano gli Atenei italiani e

INVITANO tutte le forze interessate al rinnovamento dell'Università ad intervenire attivamente e unitariamente nell'attuale stato di agitazione.

Bari, 15 maggio 1970

L'ASSEMBLEA DEI PROFESSORI ORDINARI,
PROFESSORI INCARICATI, ASSISTENTI E
BORSISTI DELLA FACOLTÀ DI LINGUE E
LETT. STR. DELL'UNIVERSITÀ DI BARI.

SINDACATO SCUOLA C. G. I. L.
via F. Crispi 83 Bari

Caro collega,

il SNS-CGIL ritiene punti qualificanti e irrinunciabili di una seria riforma dell'Università:

- 1) la sicurezza del posto di lavoro per coloro che attualmente svolgono nell'Università attività didattica e di ricerca;
- 2) il principio del docente unico e del pieno tempo;
- 3) nuove forme di reclutamento e di formazione dei docenti-ricercatori;
- 4) una effettiva politica di diritto allo studio che garantisca gli studenti sul piano della formazione e degli sbocchi professionali;
- 5) inverta la tendenza all'emarginazione della ricerca dall'università .

Poiché il disegno di legge di riforma attualmente in elaborazione presso la Commissione Pubblica Istruzione del Senato ignora o elude i punti suddetti, il SNS-CGIL :
proclama uno sciopero nazionale, il 22 e 23 maggio, in concomitanza con lo sciopero di tutta la scuola, per protestare contro l'evoluzione subita dal disegno di legge di riforma e per promuoverne la modifica in senso più consona alle esigenze dell'Università e del Paese.

Per il giorno 22 maggio, alle ore 9,30, presso l'aula magna dell'Ateneo, é convocata una assemblea generale dei docenti universitari a cui sei invitato a partecipare.

per la Segreteria

Anna De Maria

SEZIONE BARESE A.N.D.U.

Bari, 19 Maggio 1970

Ai soci della Sezione e ai colleghi simpatizzanti.

Poiché non tutti i soci hanno partecipato alle ultime assemblee della sezione e molti dei colleghi della nostra Università non sono a conoscenza dell'attività della Associazione, credo opportuno, anche in relazione alla contingenza del momento, dare sommaria informazione dell'azione in atto, in sede nazionale e locale, intesa al rilancio della riforma universitaria e a scongiurarne la stagnazione, temporanea o definitiva, cui essa sembra condannata. La involuzione subita da parecchi articoli del disegno di legge governativo in sede di Commissione referente del Senato, l'improvvisato e caotico stralcio operato dalla legge 910, l'arresto dell'esame del disegno di legge agli articoli sul pieno tempo e sulle norme transitorie, e la sua mancata ripresa anche dopo la risoluzione della crisi di Governo, le stesse dichiarazioni dell'attuale ministro della P. Istruzione sulla opportunità che la riforma universitaria trovi collocazione nella ristrutturazione globale di tutte le istituzioni scolastiche sono segni preoccupanti del declino di una volontà politica, che il movimento studentesco era riuscito a determinare in due anni di risoluta agitazione e che si è subito afflosciata con lo smorzarsi di quello.

I docenti universitari non possono rimanere inerti spettatori di un nuovo fallimento, reso certo infinitamente più grave dalle crescenti dimensioni numeriche della popolazione universitaria, che il progressivo aumento della scolarità e la liberalizzazione degli accessi universitari ai diplomati di tutte le scuole secondarie sono per portare a proporzioni imprevedibili.

Per questo l'Associazione Nazionale Docenti universitari, superando il faticoso rolaggio seguito alla sua costituzione e il muro del silenzio che la stampa conservatrice aveva opposto alla sua diffusione, presi accordi ed intese con associazioni nazionali e locali che raccolgono, negli incaricati ed assistenti, la parte più numerosa e più progressista dei docenti universitari, ha deciso di dar corso ad azioni più risolutive, cominciando